

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

IL PATRONO

Le celebrazioni per san Pancrazio

Iniziati giovedì scorso con il triduo di preparazione, celebrato in Cattedrale, proseguono i festeggiamenti in onore di san Pancrazio martire, patrono della diocesi di Albano e della città di Albano laziale. Il programma religioso prevede, oggi, la Messa solenne in Cattedrale alle 18, presieduta dal Vicario generale della diocesi di Albano, monsignor Franco Marando, seguita dalla processione per le vie di Albano Laziale, con la reliquia del Santo, alla presenza del vescovo Vincenzo Viva. Lo stesso Viva presiederà, domani alle 18, la Messa solenne in Cattedrale, nel giorno della ricorrenza di san Pancrazio. Il programma degli eventi culturali, invece, prevede fino al 24 maggio una serie di concerti, spettacoli e conferenze, tra la Cattedrale di Albano, piazza Pia e Palazzo Savelli, sede del Comune di Albano, oltre al "Trofeo San Pancrazio" (gara regionale su strada di 9,5 chilometri), in calendario questa mattina alle 8:30.

Presentata ufficialmente lunedì scorso al MuDi la seconda edizione del Festival diocesano di musica sacra

«Bellezza che conduce al Signore»

DI ALESSANDRO PAONE

È stata presentata lunedì scorso, nella cornice della Sala delle Vedute del Museo diocesano di Albano, la seconda edizione del Festival diocesano di musica sacra, organizzato dall'Accademia filarmonica europea in collaborazione con la diocesi di Albano, in programma fra maggio e giugno, con tredici concerti, a ingresso libero e gratuito, in alcune tra le più belle chiese del territorio.

Il primo dei tredici concerti, dedicato alla memoria di papa Francesco, si è svolto ieri in Cattedrale con l'Orchestra dell'Accademia Filarmonica Europea e l'International Opera Choir, diretti da Francesco Maria Silvagni nel "Requiem" in re minore, K 626, per soli, coro e orchestra di Mozart. Solisti: Claudia Farneti (soprano), Maria Ratkova (mezzosoprano), Charles-Isaac Denys (tenore) e Federico Benetti (basso).

Alla presentazione hanno partecipato il vescovo Vincenzo Viva, don Franco Ponchia direttore dell'ufficio diocesano per la Musica Sacra, il presidente dell'Accademia Filarmonica Europea e direttore musicale Francesco Maria Silvagni, e il direttore artistico dell'Accademia Ernesto Celani. Presenti in sala anche Francesco Manganaro, direttore generale della Bcc Castelli Romani e del Tuscolo, Flavio Alessandro Napoleoni, presidente della Fondazione della Bcc Colli Albani, Aldo Anelucci, presidente della Bcc Nettuno, alcuni rappresentanti delle amministrazioni comunali coinvolte dal festival, fra cui gli assessori alla Cultura di Marino, Pamela Muccini, di Nemi, Donatella Chialastri, di Albano, Enrica Cammarano e la consigliera comunale di Ariccia, Irene Falcone oltre a numerosi sacerdoti della curia e i parroci della diocesi. Fra gli ospiti anche Giuseppe Tedeschi, addetto d'Anticamera di Sua Santità e collaboratore dell'Accademia Filarmonica Europea e, in rappresentanza dei solisti, il mezzosoprano Maria Ratkova.

«Siamo felici di poter tornare ad ospitare, nelle chiese di tutta la nostra diocesi di Albano, il Festival di musica sacra - ha detto il vescovo Vincenzo Viva - ricordando lo straordinario successo della prima edizione. Ringrazio



La conferenza stampa di presentazione del secondo Festival diocesano di Musica Sacra nella Sala delle Vedute

La Chiesa di Albano in preghiera per le vocazioni

Subito prossimo, in occasione della 62ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni (che si celebra oggi, domenica 11 maggio) sul tema "Pellegrini di speranza: il dono della vita", la Chiesa di Albano vivrà un itinerario giubilare, nella città di Nettuno. L'appuntamento è alle 16 presso la chiesa di Santa Barbara, per iniziare il cammino come pellegrini di speranza, verso il Santuario della Madonna delle Grazie e Santa Maria Goretti, sempre a Nettuno, in cui sarà celebrata la Messa presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, alle 18. È disponibile, sul sito www.diocesialbano.it del materiale utile per celebrare e vivere la Giornata, predisposto dal Centro diocesano per le Vocazioni, diretto da don Gabriele D'Annibale.

nuovamente gli organizzatori dell'Accademia filarmonica europea gli sponsor e la Regione Lazio per il loro generoso contributo. Un grazie particolare va anche agli artisti che si esibiranno, perché con il loro talento possono dare voce alla nostra preghiera e diventare strumenti preziosi di evan-

gelizzazione, messaggeri di una bellezza che conduce all'incontro con Dio, datore di ogni dono. Mi auguro che questo appuntamento sia per tutti noi occasione di crescere nella fraternità e nell'impegno ad essere testimoni di speranza in un mondo assetato di pace e amore».

A rendere possibile la realizzazione del Festival anche quest'anno il generoso contributo degli sponsor: la Regione Lazio, la BCC dei Castelli Romani e del Tuscolo, la BCC Colli Albani e la BCC Nettuno con le rispettive Fondazioni. A patrocinare il Festival, il Pontificio Istituto di Musica Sacra, l'Ambasciata d'Ucraina e della Repubblica di Croazia presso la Santa Sede e il SMOM, la Fondazione Pierluigi da Palestrina e l'Associazione "Tota Pulchra". «La seconda edizione del Festival - afferma Francesco Maria Silvagni, presidente dell'associazione - sigla la proficua collaborazione dell'Orchestra dell'Accademia filarmonica europea con la diocesi di Albano; l'ensemble è composta da 35 professori d'orchestra provenienti da esperienze musicali nazionali ed internazionali. Questa seconda edizione, nella speciale occasione dell'Anno Santo 2025, vedrà il coinvolgimento di tutti i tredici comuni del territorio diocesano: ogni comunità potrà infatti fruire gra-

tuitamente di un concerto di Musica Sacra. Colgo l'occasione per ringraziare, a nome mio e dell'Accademia, gli sponsor, la cui generosità e fiducia accordataci permetteranno anche quest'anno la realizzazione del Festival, dando la possibilità a tutti in modo totalmente gratuito di poter godere della bellezza della Musica Sacra».

Novità importante riguarda la promozione del "I Concorso Internazionale di Composizione - sezione Musica Sacra" rivolto a giovani compositori under 40, ideato per la valorizzazione della creatività emergente e per l'ampliamento del repertorio sacro. I vincitori saranno proclamati entro il mese di novembre e vedranno le proprie opere eseguite nel corso del Festival 2026. «Il programma di questa edizione - afferma Ernesto Celani, direttore artistico del Festival - si avvale della collaborazione di artisti provenienti dalle Accademie e dai conservatori di tutta Europa e presenta una scelta musicale ampia e variegata, si va da brani di Palestrina fino alla musica contemporanea, da brani di compositori sconosciuti al grande pubblico, come Ruggero Giovannelli, fino alla celeberrima Messa da Requiem di Mozart, da musica a cappella a musica corale e sinfonica, da autori di scuola romana fino ad autori argentini come Martin Palmeri e la sua Misa a Buenos Aires che rivisita la messa in latino utilizzando lo stile del nuovo tango e la sua tipica strumentazione. Per celebrare i 500 anni dalla nascita del compositore Giovanni Pierluigi da Palestrina, il concerto del 24 maggio sarà preceduto da una conferenza del musicologo Francesco Luisi sulla figura del Princeps Musicae». I prossimi appuntamenti sono in cartellone sabato prossimo alle 19 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, ad Ariccia, e domenica prossima, ancora alle 19, nella chiesa della Beata Vergine Immacolata, a Torvaianica.

L'ORDINAZIONE

«Stai nel popolo di Dio come fratello e servitore in amicizia col Padre»

«La tua vocazione non è un fatto puramente privato e interiore. Non sei ordinato per te stesso. Sei ordinato diacono per un servizio, per una Chiesa, per stare nel popolo di Dio come un fratello e un servitore». Con questa esortazione, il vescovo Vincenzo Viva si è rivolto, domenica scorsa nella Basilica San Barnaba Apostolo, a Marino, a Paolo Larin, 33 anni, seminarista della Chiesa di Albano, in occasione della sua ordinazione diaconale.

«Il compito del diacono - ha aggiunto il vescovo - è quello di ricordare la "diakonia", cioè il servizio a tutta la Chiesa. Tu sei ordinato diacono perché nella tua vita ca-



Il rito di ordinazione

Domenica scorsa nella basilica di San Barnaba a Marino il vescovo Viva ha celebrato la Messa con l'ordinazione diaconale del seminarista Paolo Larin

sta, obbediente e donata traspaia la memoria vivente del Cristo-servo, affinché la Chiesa tutta, nei suoi diversi ministeri e carismi, sia serva dell'umanità, specialmente dei piccoli e dei poveri». Viva ha quindi sottolineato come il diaconato non sia una semplice tappa transitoria verso il presbiterato e ha proseguito la sua riflessione prendendo spunto dal brano del Vangelo di Giovanni, proclamato poco prima, del dialogo lungo il lago di Tiberiade tra Gesù e Pietro. «Anche tu, caro Paolo - ha detto il vescovo - come ciascuno di noi che ha fatto esperienza dell'amore di Gesù ed è realisticamente consapevole della propria indegnità e povertà, questa sera sei invitato ad innestarti nuovamente nell'amore di Gesù per poter essere veramente immagine di Cristo-servo per gli altri. Anche tu puoi dire questa sera al Signore che ti chiede "Mi vuoi bene?", "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Questa dimensione «petri-

na» della nostra fede, cioè la professione del nostro amore per il Signore, è una dimensione che appartiene ad ogni credente e ad ogni ministro della Chiesa. Anche per la nostra vita e il piccolo ministero che ci viene affidato, abbiamo bisogno dell'amicizia del Signore». Quindi, Viva ha esortato il neo-diacono ad accogliere le due indicazioni offerte, nella prima lettura, da Pietro nel suo discorso davanti al Sinedrio: «La prima - ha spiegato il vescovo di Albano - è annunciare il Vangelo, che ti viene consegnato solennemente in questa liturgia: significa metterti esistenzialmente e seriamente in rapporto con il nome di Gesù nel cui nome gli apostoli hanno predicato senza paura. E in secondo luogo preoccupati di piacere a Dio, piuttosto che agli uomini. Non ti preoccupare del consenso delle persone; non ti prestare a inseguire le mode o a mettere da parte la tua identità di ministro del Signore per piacere a qualcuno. L'obbedienza alla volontà del Padre è stato il motore della vita apostolica di Gesù. Vivi, quindi, l'obbedienza e il celibato, che oggi assumi come impegni della tua vita, immergendoti nel rapporto profondo con il Signore, ma anche in un sano rapporto con la comunità ecclesiale. Ricordati che le difficoltà e le crisi appartengono all'esperienza dei discepoli di Cristo, ma tante volte esse nascono da un duplice difetto: il raffreddamento del rapporto di amicizia col Signore, perché si trascura la cura della nostra interiorità, e un coinvolgimento mancato o sbagliato del ministro ordinato nella comunità ecclesiale».

Giovanni Salsano

L'INIZIATIVA

Un'arte da condividere

Prenderà il via sabato prossimo, con l'incontro di presentazione alle 16 presso la sala delle conferenze della Palazzina Vespignani, in via Risorgimento, 1 ad Albano laziale, il corso introduttivo all'arte presepiale, a cura dell'associazione "Amici del Presepe Albano laziale Aps", con il sostegno del Comune di Albano laziale.

«Il corso - spiega Filippo Ferrandu, presidente dell'associazione - è tenuto dai nostri soci e intende presentare a tutti coloro che hanno l'abitudine di realizzare il proprio presepe casalingo in occasione del Natale, o anche che siano solo curiosi di avvicinarsi a questa attività, i principi ispiratori dell'arte presepiale e le principali tecniche uti-

lizzate per la creazione e costruzione di un Presepio. L'intento è sviluppare una passione che unisce la possibilità di realizzare opere artigianali con l'approfondimento del grande messaggio cristiano della nascita del Signore Gesù tra gli uomini».

Il progetto si articola in due fasi distinte: la prima, teorico dimostrativa, dopo l'incontro di sabato, proseguirà in tre date il 21, il 24 e il 28 maggio presso la Palazzina Vespignani, e sarà dedicata a origini ed evoluzione del Presepe, quale forma artistica popolare e diffusa, con dimostrazioni pratiche di tecniche di costruzione e assemblaggio. Una seconda fase, teorico applicativa, si terrà in cinque appuntamenti dopo la metà di settembre.

«Un'accoglienza offerta a tutti con disponibilità e generosità»

In occasione del Giubileo degli adolescenti, dal 25 al 27 aprile scorsi, diverse parrocchie e realtà della diocesi di Albano hanno aperto i loro spazi all'accoglienza di centinaia di ragazze e ragazzi, dei loro accompagnatori ed educatori. A loro, e al vescovo Vincenzo Viva, è giunto il ringraziamento di monsignor Rino Fischella, già pro-prefetto del Dicastero per l'evangelizzazione. In una lettera indirizzata allo stesso vescovo di Albano, monsignor Fischella ha espresso profonda gratitudine: «Per la disponibilità dell'ultimo momento e per la generosità per cui hanno corrisposto all'accoglienza degli adolescenti. Nonostante le inevitabili difficoltà - ha scritto Fischella - l'accoglienza è stata altamente positiva e ci auguriamo che possa continuare nel futuro, soprattutto in vista del grande evento giubilare dedicato ai giovani». Sul territorio diocesano, hanno accolto gli adolescenti per il loro Giubileo le parrocchie San Filippo Neri di Cecchina, Santissima Trinità di Genzano di Roma, San Giuseppe sposo di Maria Vergine a Pavona, Spirito Santo di Aprilia e San Luigi Gonzaga a Ciampino, il Centro giovanile - Oratorio San Filippo Neri di Marino e gli oratori di Genzano di Roma e San Giovanni Battista di Ciampino.

Il valore prezioso della libertà

Gli studenti del Liceo Pascal di Pomezia hanno incontrato il sostituto procuratore Serena Rossi

DI BARBARA ZADRA *

Lunedì scorso, nella palestra dell'istituto "Margherita Hack" di Pomezia, si è svolto l'incontro delle classi quarte del Liceo "Blaise Pascal" di Pomezia col sostituto procuratore della Repubblica di Velletri, Serena Rossi, nell'ambito del progetto "Libertà e carcere".

Si tratta di un progetto portato avanti ormai da 7 anni nelle classi quarte e quinte del liceo per approfondire vari aspetti del tema "li-

bertà", arrivando poi ad incentrarsi sulla vita in carcere, emblema della privazione di libertà. Si parte parlando della libertà da vari punti di vista: il proprio modo di intenderla, la libertà nella Costituzione, nel cristianesimo, il libero arbitrio, per poi arrivare a chiedersi quali siano gli ambiti di vita in cui si è privati della libertà. Come appunto il carcere. Su questo argomento ci si sofferma, cercando di capire come si possa "finire" in carcere, quali siano le persone che gravitano attorno al carcere e cosa significhi la vita in cella e, in particolare, in che cosa consista la riabilitazione. Ponendosi una domanda centrale: "il carcere è in grado di rieducare, come richiede l'articolo 27 della Costituzione?". Nel corso dell'anno scolastico si

succedono vari incontri con alcune figure in contatto col mondo carcerario, quali avvocati penalisti, volontari Caritas, e anche una regista che fa teatro in carcere. Gli studenti hanno inoltre partecipato, negli ultimi due anni, allo spettacolo teatrale "Olympe", delle Donne del Muro alto, ex detenute o ammesse alle misure alternative alla detenzione, con la regista Francesca Tricarico. Nel quinto anno i ragazzi hanno la possibilità di visitare il reparto G8 della casa circondariale di Rebibbia, per toccare con mano la vita "dentro" al carcere e incontrare alcuni ristretti che raccontano la loro esperienza. Coronamento degli incontri di quest'anno è stato quello con il Sostituto procuratore Serena Rossi, che in maniera molto empatica e

L'incontro di lunedì scorso tra gli studenti del Liceo Pascal di Pomezia e il Sostituto procuratore Serena Rossi



professionale, ha risposto alle numerose domande dei ragazzi, della dirigente e di qualche docente. È emersa prorompente la sua passione per il lavoro, e come ha detto Francesco, uno studente di 4L: «È stato particolarmente toccante sentirle raccontare di alcuni casi di cui si è occupata e hanno fatto emergere ciò di cui si occupa in particolare: la violenza di genere,

campo delicato, che ci ha fatto riflettere anche sulle nostre relazioni e ci ha messi in guardia su certi atteggiamenti». Nel corso della mattinata due studenti hanno offerto, con tastiera e violoncello, un intermezzo musicale suonando il secondo movimento della Sonata Op. 40 per pianoforte e violoncello di Shostakovich.

* docente Irc referente del progetto